
Le anomalie dell'Accordo Italia-Albania sui centri di rimpatrio dei migranti

Autore: Flavia Cerino

Fonte: Città Nuova

Tutti i dubbi di merito e procedurali su un accordo che rischia di non passare in discussione in Parlamento

Questo "brutto fattaccio" dei [centri di rimpatrio in Albania](#) farà ancora parlare di sé, ma per poco. Le cose poi andranno avanti – o si fermeranno – nel totale silenzio mediatico perché ormai funziona così. Poche notizie di propaganda politica ma bene urlate. Come è accaduto per il **"luogo di trattenimento" dei richiedenti asilo a Pozzallo**, che dopo poche decisioni dei giudici che non hanno convalidato il trattenimento – in applicazione della legge – è rimasto vuoto. Vuoto in senso letterale, perché è inutile portarci le persone in nome di una legge sbagliata. Ma questo non lo dice nessuno. E se non è possibile trattenere i richiedenti asilo a Pozzallo, proviamo a trattenerli in Albania. **I profili giuridici di questa decisione sono moltissimi, si intrecciano norme interne e norme dell'Unione europea.** Vedremo se questo trattato internazionale sarà portato in Parlamento, come sarebbe d'obbligo, o se diventerà operativo dopo alcune attività di rodaggio a iniziare dall'individuazione (o costruzione?) dei locali che dovranno ospitare i profughi. **E quindi non sarà qualificato come trattato internazionale, ma forse come mero memorandum, al pari di quello della Libia.** E poi si cercherà di capire se e come troveranno applicazione in Albania le procedure e la giurisdizione italiana. In questi primissimi giorni di confusione su "cosa accadrà?" ci sono comunque alcune certezze. La prima è **l'evidente resa del governo di fronte al fenomeno migratorio**, l'incapacità di gestire con pragmatismo e applicando leggi vigenti l'arrivo di alcune migliaia di persone. **Basterebbe dedicare qualche albergo all'accoglienza, ben distribuito nell'intero territorio e tanti problemi sarebbero presto superati.** La proliferazione di norme che si susseguono a ritmo incalzante denota l'incapacità di utilizzare "l'esistente" (in senso giuridico) e si cercano soluzioni alternative che comunque non risolvono nulla e rimangono inapplicate (e inapplicabili) dopo poche sentenze. La propaganda politica è alle stelle: finalmente non vedremo più gli immigrati sulle nostre strade (n.b.: **dal 9 novembre è stabilito per legge che il periodo di detenzione amministrativa per gli immigrati senza permesso di soggiorno potrà arrivare a 18 mesi**, una enormità)! I costi economici di queste operazioni (anche quella di affidare al Ministero della Difesa la realizzazione dei centri per il rimpatrio, probabilmente presto vedremo riaprire alcune caserme) sono abbastanza noti: basta vedere quanti milioni di euro sono stati stanziati per attuare le leggi più recenti. **Tutti soldi pubblici che si potrebbero spendere meglio, molto meglio.** Penso che la questione albanese finirà in un *flop* rispetto agli ambiti risultati preannunciati. **Purtroppo chi ne subirà le conseguenze sono povere persone, senza colpa.** Vittime innocenti a cui la vita ha riservato ben poco e a cui anche noi – noi italiani – non sappiamo esprimere nemmeno un briciolo di compassione.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti.](#) Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it